POLITECNICO
MILANO 1863

Aldo Torrebruno - Politecnico di Milano
Oltre la Flipped Classroom

Roma, 19 febbraio 2016

La scuola si è spezzata

Voi siete avanguardia! E i vostri colleghi?? Che fare?

- Tecnologia a scuola: non più un'eccezione o una novità: strumento abilitante per qualsiasi materia
- Cambiare focus: dai progetti di moda che fanno sensazione e "immagine" alla didattica quotidiana
- Creare una rete di insegnanti e ricercatori che: discutono, approfondiscono, sperimentano, diffondono, …
- Continuare comunque anche con progetti "campione", che con coraggio aprano nuove strade, che poi la comunità possa percorrere: comunità di interessi e comunità di pratica quasi si fondono

Nuove parole chiave per studenti e docenti

- Da consumatori di contenuti a prosumer
- Utilizzo del web come piattaforma (da biblioteca a luogo di interscambio comunicativo...e didattico!)
- Spinta alla collaborazione e alla condivisione: apprendimento autentico (Herrington)
- Abbondanza digitale: diffusione sempre più ampia sia di dispositivi mobili potenti, multimediali, connessi e con spiccata vocazione social (necessari per flippare)

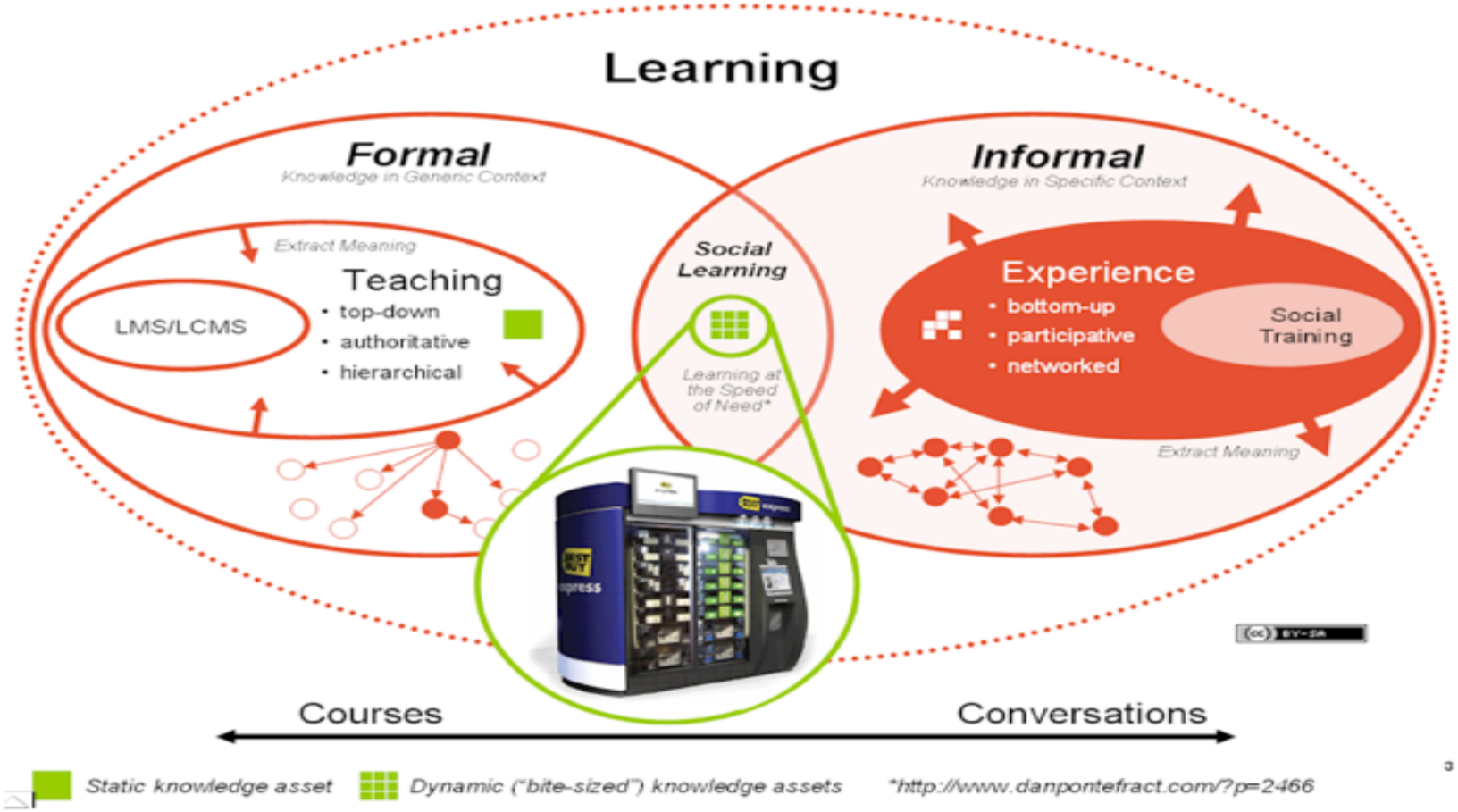
Abbondanza digitale

- Ampia diffusione di smartphone e tablet, permettono di essere costantemente online sta cambiando i processi di insegnamento e apprendimento
- Necessario ripensare al rapporto con tali dispositivi: parola chiave numero 1: BYOD
- Ripensare i parametri su cui costruire le attività da far svolgere agli studenti e gli schemi di valutazione: assume sempre maggiore rilevanza la capacità di orientarsi tra le informazioni
- Attenzione! Diffusi errori: scelta dei device - spesso per “disinteresse” dei decisori; pensare alle attività indipendentemente da un singolo ecosistema di riferimento (interoperabilità tra sistemi)

Formal, informal, social learning

- E’ in corso un progressivo spostamento da progetti e ambienti di formazione strutturati e formali verso altri ambienti e altre strutture, ubiqui e situati
- Esigenze dei singoli discenti in un’ottica di inclusione verso il basso e verso l’alto e di fruizione anche in mobilità...
- I processi di apprendimento formale (e non formale), informale e sociale - storicamente percepiti come estremamente separati - si stanno sempre più armonizzando

Formal, informal, social learning (Stroh)



Paesaggi digitali, PLE, MOOC

- Passaggio in atto negli ambienti di formazione: da uno scenario caratterizzato da un set di contenuti chiusi e definiti a quello che viene definito come un paesaggio digitale, sempre più personalizzato (PLE)
- Contenuti aperti e riutilizzabili
- Conoscenza come bene comune da condividere
- Contenuti di altissimo livello sono a disposizione, il valore aggiunto è altrove (parola chiave numero 2: MOOC e parola chiave numero 3: ENGLISH, I DON'T FEAR YOU!)
- Docente: seleziona, facilita, crea percorsi: e-broker (Rotta)

Prescriptive vs emergent

(emergent is) learning which arises out of the interaction between a number of people and resources, in which the learners organise and determine both the process and to some extent the learning destinations, both of which are unpredictable. The interaction is in many senses self-organised, but it nevertheless requires some constraint and structure. It may include virtual or physical networks, or both (Williams, Karousou, Mackness)

- Prescriptive learning: non negoziabile, pertanto valutabile in maniera predittiva
- Emergent learning: caratterizzato da una conoscenza che non è predicibile, ma di cui si può al limite assicurare coerenza retroattiva!

Gestire l'emergenza!

Since emergent learning is unpredictable but retrospectively coherent, we cannot determine in advance what will happen, but we can make sense of it after the event. It's not disordered; the order is just not predictable.

Suggerimenti:

- Creare dei "vincoli negativi"
- Effettuare monitoraggio continuo e costante
- Enfatizzare la resilienza in luogo della robustezza
- Flippando è inevitabile: e voi, come fate?

Continuare a imparare

- Da un lato, cambiano le competenze che gli studenti devono sviluppare: capacità critica, capacità di ricercare (si può imparare a non fermarsi a Yahoo answer!)
- Dall'altro, cambia il ruolo del docente e il suo rapporto con la tecnologia: non servono i tecnologi dilettanti, ma persone capaci di gestire il distributed TPCK (facilitando il fluire dall'interno e dall'esterno delle conoscenze di cui sono carenti)
- Opportunità di formazione continue e qualificate, dialogo con la ricerca, scambio continuo di esperienze e progetti
- Politecnico di Milano: MOOC, Mapathon, Master DOL, PoliCultura…

POLITECNICO
MILANO 1863

Grazie per l’attenzione!

aldo.torrebruno@polimi.it
www.dol.polimi.it
http://aldotorrebruno.blogspot.it